

Intervento sulle risposte delle parrocchie

Premessa

L'Assemblea pastorale diocesana è un'occasione per fare il punto sulla situazione e per rilanciare il cammino. Quest'anno lo facciamo attorno agli obiettivi che ci eravamo dati e a tre delle iniziative concrete proposte. Le parrocchie sono state coinvolte attraverso un questionario. La segreteria pastorale diocesana ha ricevuto 72 risposte scritte, corrispondenti a 92 parrocchie su 162 esistenti.

Comunicherò quello che le parrocchie hanno scritto sugli obiettivi e sulle iniziative concrete, per poi rilanciare le iniziative concrete. L'argomento dell'accompagnamento al battesimo sarà trattato da d. Andrea.

PRIMA PARTE: SUGLI OBIETTIVI

Gli obiettivi che ci eravamo dati :

- 1) *Lavorare sul soggetto della missione, impegnarsi cioè perché ogni soggetto ecclesiale possa: a) coltivare una profonda esperienza di Dio; b) crescere nell'esperienza di chiesa comunione dove tutti sono corresponsabili per il vangelo.*
- 2) *Lavorare su alcuni snodi della vita delle persone, intuiti come spazi preziosi per una nuova evangelizzazione, in particolare su: a) l'iniziazione cristiana; b) la fragilità umana.*

Domande:

I due obiettivi, riguardanti il soggetto della missione e gli snodi della vita delle persone, hanno ispirato e promosso un qualche rinnovamento della pastorale nella parrocchia? Con quali iniziative concrete?

1.1. IL SOGGETTO DELLA MISSIONE

Tre sono le aree su cui si è concentrata l'attenzione e lo sforzo di rinnovamento: la liturgia, l'annuncio, la cura della comunione.

La liturgia

Varie parrocchie hanno scelto la liturgia come luogo per un rinnovamento dell'esperienza di Dio e insieme di una chiesa comunione. Ci si è impegnati a preparare e celebrare una liturgia più curata, più comprensibile e più partecipata. È abbastanza diffusa l'esperienza del gruppo del vangelo che ogni settimana si riunisce per leggere, meditare e trovare spunti per la celebrazione domenicale. C'è anche la preoccupazione di coinvolgere nell'eucaristia domenicale i bambini e ragazzi del catechismo assieme ai loro genitori.

Alla cura per la celebrazione liturgica si collega anche una maggior attenzione all'ambiente liturgico, col ricupero dei luoghi della celebrazione e degli oggetti di culto. Segnalo in particolare due iniziative:

- ▶ L'iniziativa chiamata "Dall'Eucaristia domenicale alla preghiera personale".

Essa consiste nell'offrire spunti per la preghiera personale a partire da ciò che si è celebrato insieme la domenica. Si collega a questo l'iniziativa di coinvolgere i ragazzi per portare a qualche persona malata e desiderosa di unirsi alla comunità attraverso la preghiera, un cofanetto contenente intenzioni di preghiera raccolte durante la messa. Un'altra parrocchia segnala la nascita di un gruppo che si occupa di pregare con chi non può muoversi da casa perché anziano o malato.

- ▶ L'altra iniziativa è rivolta a rinnovare la partecipazione all'eucaristia:

Visto che le celebrazioni della prima comunione, confessione e cresima erano concentrati nelle settimane di quaresima e dell'ottava di Pasqua e visto che l'annuncio Pasquale è la base della Buona Novella, si è pensato di approfittare della messa domenicale per un annuncio in larga scala, coinvolgendo più persone possibili. La sinergia nata tra genitori dei ragazzi dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, il consiglio pastorale, i cori e i

ragazzi che dovevano avvicinarsi ai sacramenti, ha permesso di rendere la celebrazione domenicale un momento privilegiato per l'evangelizzazione e per un'esperienza di comunione e collaborazione comunitaria. Ne sono uscite delle celebrazioni molto partecipate e coinvolgenti che la gente ha gradito e pubblicizzato tanto da aumentare la frequenza della messa domenicale.

L'annuncio

Oltre all'impegno per la preparazione dei catechisti, le parrocchie stanno prodigandosi con grande dispendio di energie per l'accompagnamento dei genitori dei ragazzi del catechismo, soprattutto di quei ragazzi direttamente impegnati nelle varie tappe dell'iniziazione cristiana. Varie parrocchie predispongono un percorso per i genitori parallelo a quello per i ragazzi; mediamente esso consiste in tre/quattro incontri annuali; in qualche caso gli incontri sono mensili.

Altra modalità di accompagnamento e di coinvolgimento dei genitori è la catechesi in quattro tempi. Qualche parrocchia ha avviato anche un accompagnamento per i genitori dei bambini dagli 0 ai 6 anni.

Per ciò che riguarda gli incontri di Catechesi per adulti in genere, il quadro delle attività in atto può essere così riassunto:

- Alcune parrocchie portano avanti già da anni un incontro sulla bibbia, o nella forma dello studio del vangelo domenicale o della lettura, studio e riflessione su un testo della Scrittura.

- Altre riferiscono di centri di ascolto o di gruppi di riflessione/scambio su temi riguardanti aspetti dell'esperienza della vita (snodi) legandoli alla vita di fede. Segnalo due esperienze:

▶ Abbiamo avviato una catechesi per adulti con cadenza settimanale, da novembre ad aprile. Gli adulti si riunivano a gruppi, senza la presenza del parroco, dopo che alcune guide erano state preparate a condurre la riflessione. All'inizio e al termine di una serie di riflessioni, l'incontro avveniva con la presenza del parroco per raccogliere le osservazioni o le domande

▶ Abbiamo mantenuto l'iniziativa, avviata nell'autunno del 2008, dei Centri di ascolto della parola mensili, in 9 borgate della parrocchia, guidati da due sacerdoti e da alcuni animatori laici

- Altre iniziative sono più collegate all'anno della fede:

▶ La professione di fede dei 18enni a Pentecoste.

▶ La Settimana Comunitaria per ragazzi delle superiori: settimana residenziale per vivere insieme un'esperienza di amicizia, di comunione e di fede nel quotidiano.

▶ La festa dei Popoli, arrivata già alla terza edizione.

▶ La scuola di comunità: incontri mensili per approfondire il senso della parola Comunione e aiutare ad aprirsi ad una diversa esperienza di Chiesa, particolarmente caratterizzata dalla dimensione comunitaria.

▶ Corso quindicinale su fede e vita.

▶ L'iniziativa SEMINARIO DI VITA NUOVA proposta dal RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO al CPP di due parrocchie. È consistito in 8 incontri con catechesi e preghiera, frequentati da circa 75 persone. Il Seminario iniziò il 19 ottobre 2012 ed era condotto dai membri di RnS di Oderzo e della diocesi. È stata una piccola missione di evangelizzazione.

▶ Le catechesi giubilari, in occasione dell'anno della fede, legate alla pieve di S. Pietro di Feletto: pellegrinaggi, visite guidate, catechesi sul simbolo apostolico, mostre sulla figura del beato Giovanni XXIII e sul concilio.

Vanno ricordate anche le iniziative diocesane del pellegrinaggio in Terra Santa e degli Itinerari di arte e fede.

La cura della comunione

Raccolgo sotto questa voce le iniziative volte soprattutto a far crescere nello spirito e nella pratica della comunione e della corresponsabilità coloro che nella parrocchia svolgono un servizio pastorale. È la cura di quello che abbiamo già chiamato il NOI ECCLESIALE. Segnalo alcune iniziative concrete:

- All'inizio dell'anno pastorale si è voluto riprendere con il Consiglio Pastorale o con i Consigli dell'Unità pastorale quanto il Convegno aveva suggerito e si è fatta una approfondita riflessione sugli obiettivi proposti dagli Orientamenti pastorali e dalla lettera del Vescovo, Accresci in noi la fede.

- Si è scelto di proporre agli operatori pastorali una periodica lectio divina allo scopo di crescere nella fraternità attorno alla Parola.

- Si è fatto un incontro di riflessione e di programmazione pastorale con i responsabili e gli animatori di tutti i gruppi parrocchiali e associazioni della parrocchia.

1.2. GLI SNODI DELLA VITA

Le parrocchie segnalano un impegno su vari fronti:

- La crisi economica e le nuove povertà hanno trovato nelle parrocchie alcune risposte concrete: la nascita o rinascita della Caritas parrocchiale, un impegno più convinto e frequente per la raccolta di generi alimentari; l'avvio del progetto 5 pani e 2 pesci; una miglior attivazione del Centro di ascolto, il fondo di solidarietà parrocchiale.

Una parrocchia segnala il rinnovato impegno della S. Vincenzo in quanto, oltre a intervenire in situazioni classiche di povertà e disagio, ha iniziato nuovi percorsi con ragazzi e adolescenti, con famiglie italiane e straniere a livello formativo, di integrazione e collaborazione.

- Altre risposte pastorali di fronte agli snodi della vita delle persone:

- ▶ La nuova modalità di accompagnamento dei genitori che chiedono il battesimo per i loro figli.
- ▶ La pastorale dell'oratorio, come risposta ad un bisogno di aggregazione, di integrazione e di socializzazione
- ▶ La visita alle famiglie, fatta secondo tradizione o rinnovata nei modi, come una preziosa occasione di presenza alla vita quotidiana delle persone e di ascolto dei loro problemi
- ▶ La celebrazione adeguata di alcune giornate missionarie per educare alla mondialità, nello spirito dell'evangelizzazione e della promozione umana
- ▶ La celebrazione delle feste di anniversari, in quanto creano aggregazione, spirito di famiglia e vicinanza reciproca.

A conclusione di questa raccolta di esperienze riporto una testimonianza che sottolinea la cura e la crescita degli atteggiamenti per una chiesa sorella e aperta:

“Abbiamo ascoltato di più la vita delle persone nelle molteplici relazioni che si costruiscono nella comunità, dagli ambienti di lavoro alla scuola, dalla partecipazione ai gruppi ecclesiali a quelli di spontaneo volontariato agli ammalati e al 'tempo libero'. Abbiamo favorito il dialogo con chi non frequenta e cercato di 'andare incontro' alle persone con difficoltà, cercando reti di aiuto anche in Diocesi (es. Caritas, Consultorio familiare) e promuovendo esperienze di preghiera e di fede viva e gioiosa dentro la vita. Abbiamo cercato che le persone non si sentissero 'lontane' attraverso inviti personali, orali e scritti, (lettere alle famiglie, biglietti augurali, proposte di incontri...) visite alle famiglie, iniziative di vario interesse”.

SECONDA PARTE: SULLE INIZIATIVE CONCRETE

2.1. SUL GRUPPO LITURGICO

Domande:

È presente o è stato avviato nella vostra parrocchia o Unità Pastorale un gruppo liturgico?

Quali difficoltà incontrate?

Quali aiuti richiedete?

La situazione: Circa metà delle risposte segnalano la presenza e l'attività di un gruppo liturgico parrocchiale, attivo già da molti anni o recentemente costituito. In altre il GL è in fase di costituzione (10).

Le difficoltà incontrate: Ritorna spesso la difficoltà di trovare persone disponibili a questo tipo di servizio ritenuto abbastanza impegnativo. Qualcuno esprime il timore che il GL porti a celebrazioni troppo schematiche ed eccessivamente rigide.

Quali aiuti richiesti: Da varie parrocchie si esprime l'esigenza di chiarire l'identità e i compiti di un GL e che la diocesi, attraverso l'Ufficio Liturgico, offra alle parrocchie un chiaro percorso formativo in tale senso.

Si ritengono molto preziosi i sussidi che l'Ufficio Liturgico prepara per i tempi forti dell'anno liturgico. Si chiede, se fosse possibile, l'elaborazione anche di altri sussidi: ad esempio per la celebrazione dei matrimoni, per la celebrazione dei funerali, in particolare per la veglia di preghiera per il defunto, ed altro).

Una particolare attenzione va data ai lettori, per i quali è utile pensare a corsi di formazione specifica.

Qualcuno sostiene che il gruppo liturgico deve articolarsi a livello parrocchiale e di Unità pastorale, intrecciando servizi e risorse.

2.2. SULLA FORMAZIONE PER ADULTI: UTILIZZO DEI SUSSIDI DIOCESANI

Domande:

Per l'iniziativa della Formazione degli adulti sono stati utilizzati i sussidi preparati dalla diocesi per l'Avvento e la Quaresima?

Se li avete utilizzati, che valutazione ne date? In che cosa potrebbero essere migliorati o cambiati?

Se non li avete utilizzati, cosa lo ha impedito?

Avete promosso altre iniziative di formazione per adulti? Quali? Con quale esito pastorale?

36 parrocchie hanno utilizzato i sussidi, totalmente o in parte. I sussidi sono stati valutati positivamente, in quanto aiutano gli adulti a comunicare sul proprio cammino di fede; inoltre, se utilizzati a livello di UP, favoriscono la conoscenza tra persone di diverse parrocchie. Si suggerisce di approfondire di più l'esegesi del testo biblico, di avere maggiori riferimenti alla vita quotidiana e di usare un linguaggio più semplice. Come pure un chiaro coinvolgimento dei presbiteri dentro questo percorso.

Si raccomanda anche che i sussidi siano messi a disposizione per tempo così da permettere una adeguata organizzazione dei gruppi.

Altre parrocchie che dicono di non averli usati sono comunque impegnate in varie iniziative di formazione; le più ricorrenti sono: i percorsi di formazione per i genitori dei ragazzi che si preparano ai sacramenti, i momenti di formazione per i catechisti sia a livello parrocchiale sia a livello di UP; gli incontri di approfondimento sulla fede; gli incontri sulla Scrittura (incontro sul vangelo della domenica o studio di un testo biblico).

TERZA PARTE: RICHIAMO AL CRITERIO DI FONDO DEGLI ORIENTAMENTI PASTORALI E RILANCIO DELLE INIZIATIVE CONCRETE

Credo che sia di fondamentale importanza leggere e interpretare la nostra azione pastorale alla luce dei criteri emersi dal Convegno Ecclesiale e contenuti negli Orientamenti Pastoralisti.

Tutti ricordiamo la frase che sintetizza la grazia e l'appello del nostro Convegno: **CORRESPONSABILI PER LA MISSIONE**. Lo Spirito del Signore ci ha fatto dono di comprendere che la nostra chiesa, per poter essere fedele alla missione ricevuta di abitare la terra con fede, ha bisogno di crescere insieme nell'assunzione di responsabilità missionaria.

Crescere da responsabili per la missione comporta aiutarci a diventare tutti sempre più, in forza del nostro battesimo, cristiani di serie A, ovviamente ognuno secondo il proprio stato di vita e la propria vocazione.

Per questo occorre vigilare. Occorre mettere in atto particolari attenzioni. Serve, per così dire, coltivare costantemente alcuni criteri guida, domande ricorrenti e sempre presenti sia nel momento della programmazione pastorale sia nel momento della sua verifica. Eccone alcune, a mo di esempio.

- Quali attenzioni avere perché la liturgia domenicale stimoli ogni fedele ad assumere la propria responsabilità per la missione dentro il suo quotidiano?
- Come impostare una catechesi per adulti in grado di aiutarci a crescere sempre più in una esperienza personale di vita buona secondo il vangelo così da superare la schizofrenia che ci fa separare la fede dalla vita?
- Come caratterizzare i momenti di partecipazione ecclesiale (CPP, Equipe UP, gruppo catechisti, equipe del battesimo, ecc), quale metodo di incontro utilizzare, perché anche in essi cresca l'esperienza di chiesa, segno e strumento di comunione?
- Come assumere, come star dentro all'attuale crisi della nostra società così che essa diventi stimolo e opportunità a inventare insieme ad altri uomini di buona volontà un nuovo modo di essere uomini e donne e un nuovo modello di convivenza umana?

Credo che queste domande possano e debbano continuare a sostenere la nostra ricerca di fedeltà al Signore. Ma siccome l'Assemblea è anche scambio di doni, mi sembra molto opportuno leggere il resoconto di una esperienza pastorale particolarmente significativa in tale senso, nel senso cioè del cercare il nuovo. Scrive una parrocchia.

► “Fin dai primi incontri di settembre, nel CP sono stati letti sia gli Orientamenti sia la lettera del Vescovo, e tutta la programmazione annuale ha tenuto sullo sfondo i due obiettivi segnalati. Inizialmente, ci siamo divisi in piccoli gruppi che hanno lavorato, tenendo sullo sfondo un metodo comune appreso dal Convegno (vedere-illuminare-agire), cercando di individuare iniziative concrete sentite come prioritarie nella nostra comunità. Abbiamo cercato di condividere le nostre osservazioni e proposte seguendo due direttrici: cosa si potrebbe fare stando attenti ad una categoria particolare di persone (giovani, famiglie, coppie, anziani...), e cosa si potrebbe fare nei confronti delle persone che già sono coinvolte nel proprio gruppo pastorale. Da questo lavoro, oltre alle attività concrete già svolte dai singoli gruppi pastorali e ad altre che vorremmo attuare in futuro, è emersa la necessità di interrogarci e di comprendere sempre più quali sono le caratteristiche imprescindibili che dovrebbe avere un gruppo di servizio pastorale, al fine di verificare se i gruppi presenti nella nostra parrocchia sono in linea o meno con una chiesa missionaria.

Abbiamo letto e condiviso alcuni stralci tratti dall'Esortazione Apostolica *Christifideles Laici* ed elaborato un breve questionario, che è stato consegnato a ogni singolo gruppo parrocchiale. Questo questionario richiedeva delle riflessioni sul celebrare insieme l'Eucarestia, sull'educare, sul formarsi e formare, sull'attuare collaborazioni concrete tra i diversi gruppi all'interno della parrocchia e con le parrocchie dell'UP, sull'approfondimento continuo della parola del Vangelo, sulle strategie di accoglienza e

di incontro con persone nuove. I singoli gruppi hanno aderito con impegno a questa richiesta, portando all'interno del CP un elaborato con le loro riflessioni, proposte e iniziative. Le relazioni sono state molto apprezzate sia per la chiarezza espositiva sia per l'impegno dei gruppi coinvolti nel mettersi a nudo con verità. Da questo lavoro, che ha richiesto tempo e impegno, siamo cresciuti nell'esperienza di Chiesa comunione, dove tutti sono corresponsabili per il Vangelo e sarà il nostro punto di partenza per iniziative e attività concrete per il futuro".

Ho voluto richiamare il criterio di fondo "Corresponsabili per la missione", vi ho invitato a tenerlo costantemente presente così che sia in grado di ispirare il rinnovamento di ogni prassi pastorale, ho voluto leggervi il racconto di un' esperienza concreta con la quale una parrocchia si è sforzata di attuarlo. Ora, come conclusione, vorrei sollecitare la vostra attenzione su come proseguire sulle iniziative concrete sopra richiamate.

1. Nel 2010 abbiamo rinnovato gli Organismi di partecipazione, essi scadranno nel 2015. Siamo perciò a metà strada. Vale la pena rinnovare l'impegno a vivere bene, secondo gli statuti, lo spirito e la pratica degli Organismi di partecipazione. Anche nella visita pastorale essi sono coinvolti, assieme ai gruppi degli operatori pastorali, a leggere le sfide quotidiane della pastorale. Sono preziose opportunità per crescere come NOI di chiesa.

2. Il gruppo liturgico. È stato un impegno degli Orientamenti. È un punto costantemente richiamato dal Vescovo nella sua visita pastorale. L'Ufficio liturgico diocesano, che ringraziamo per il generoso lavoro svolto negli anni, programmerà per il prossimo anno pastorale, assecondando alla richiesta venuta da varie parrocchie, un percorso di formazione sull'identità del GL. Il percorso è di quattro incontri e si realizzerà in quattro zone della diocesi. Sono invitati alcune persone per UP, possibilmente una per parrocchia. Il calendario sarà reso noto in settembre. Su richiesta c'è la possibilità anche di un percorso per i lettori della Parola.

3. Formazione per gli adulti legata ai sussidi dell'Avvento e della Quaresima. Le parrocchie sono impegnate in vari e apprezzabili percorsi formativi. Ci sta una varietà di forme. Tuttavia non vogliamo demordere sulla proposta nata dai gruppi del Convegno. Terremo presenti le osservazioni fatte dalle parrocchie che hanno utilizzato i sussidi (più semplicità, più vita concreta, più esegesi) per elaborare una proposta adeguata, collegandola maggiormente alla lettera del Vescovo prevista per settembre.

4. Di fronte al disagio e alla sofferenza. Il contesto sociale in cui viviamo interpella le nostre comunità. La mancanza di lavoro e la crisi del modello di sviluppo esigono un particolare impegno di riflessione e di azione. Come auspicato dal Convegno, è stato avviato l'Osservatorio socio-culturale-religioso che ci aiuterà nell'interpretazione della complessità che stiamo vivendo. Le comunità parrocchiali continueranno a rendersi presenti e operative di fronte alle varie forme di disagio e di sofferenza, coordinando il proprio sforzo anche alle proposte delle varie pastorali diocesane (in particolare Caritas, p. della salute, p. sociale e p. familiare).